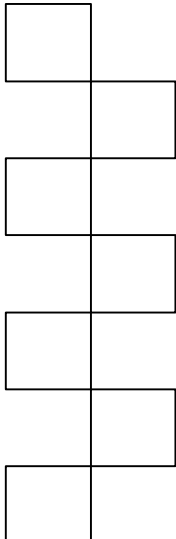


COMUNE DI ROSETO CAPO SPULICO

Provincia di Cosenza

	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO IN OGGETTO: EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA MATERNA MARINA DI ROSETO CAPO SPULICO (CS)
	OGGETTO: PROGETTO DEFINITIVO INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA MATERNA MARINA DI ROSETO CAPO SPULICO (CS)''
	DITTA : COMUNE DI ROSETO CAPO SPULICO

Manifestazione di interesse per la concessione di contributi finalizzati alla esecuzione di interventi di adeguamento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli edifici scolastici

ISTANZA DI ADESIONE ID N. 108 - INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

ELABORATO:

2) RELAZIONE ED ELABORATI GRAFICI PER L'INTERVENTO VOLTO AL SUPERAMENTO ED ALLA ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

PROGETTO:

PROGETTISTA

GEOM. GIOVANNI MARANGI

PROGETTISTA STRUTTURALE

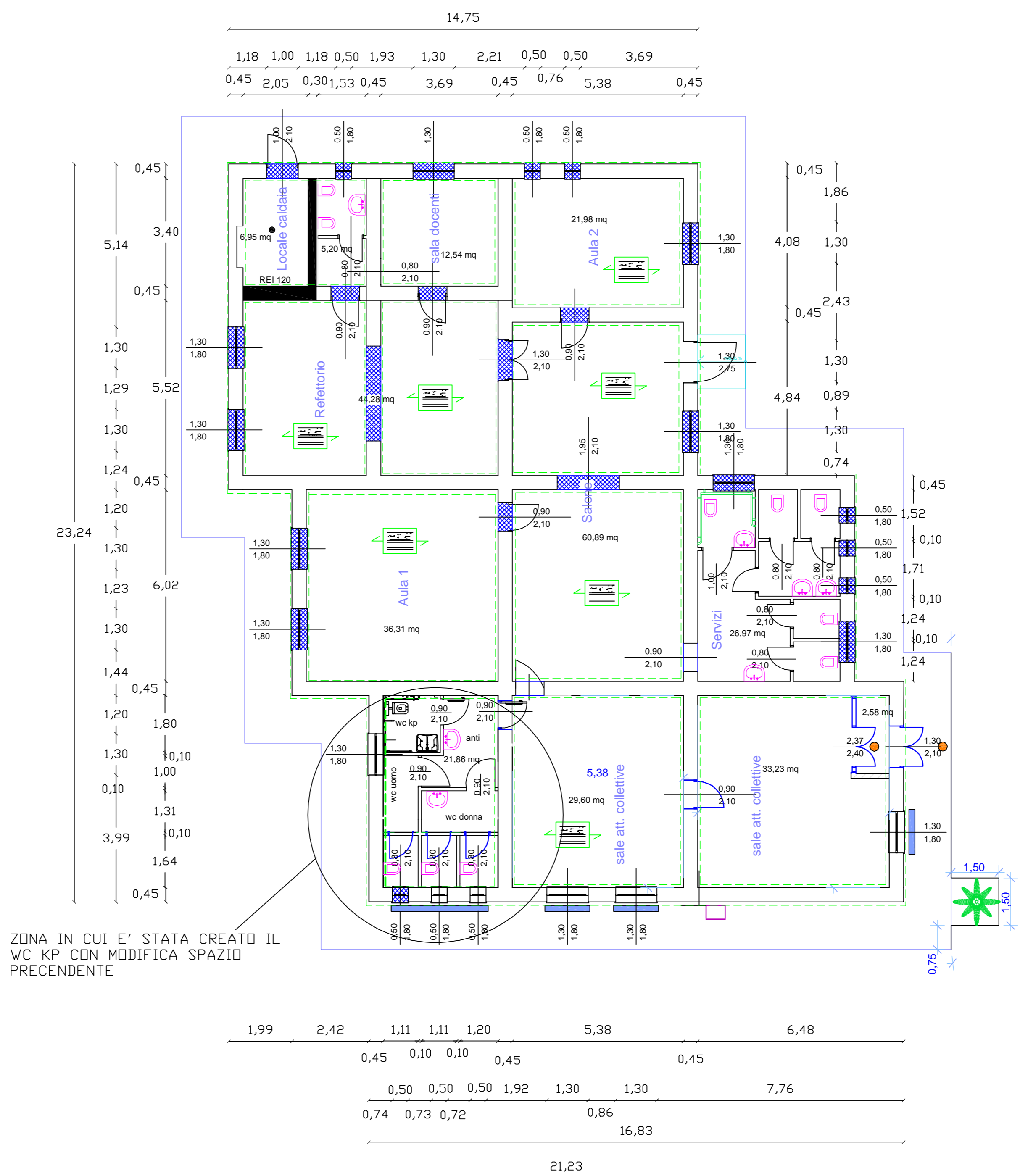
ING. SERGIO VUOTO

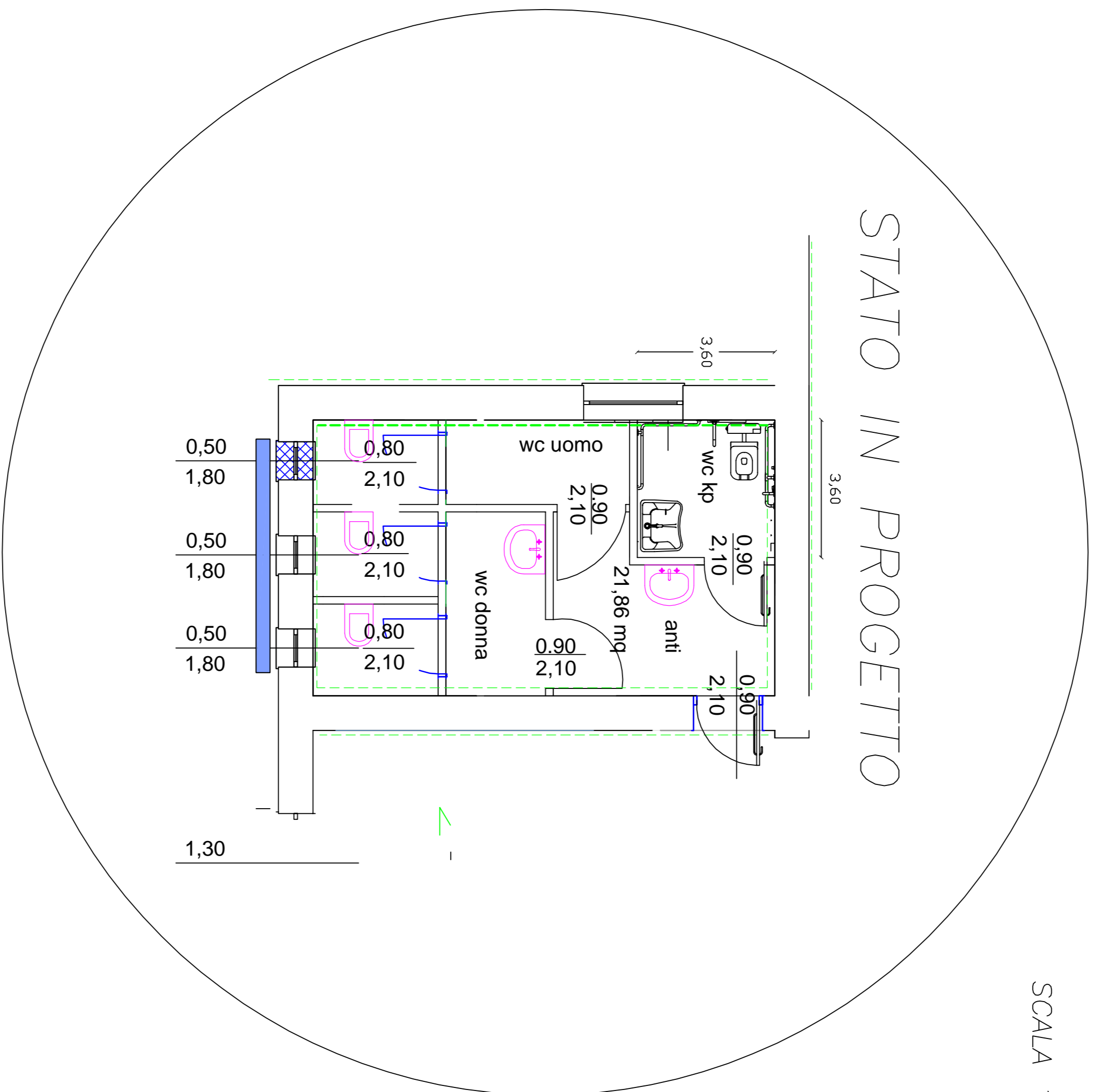
TAVOLA:

2

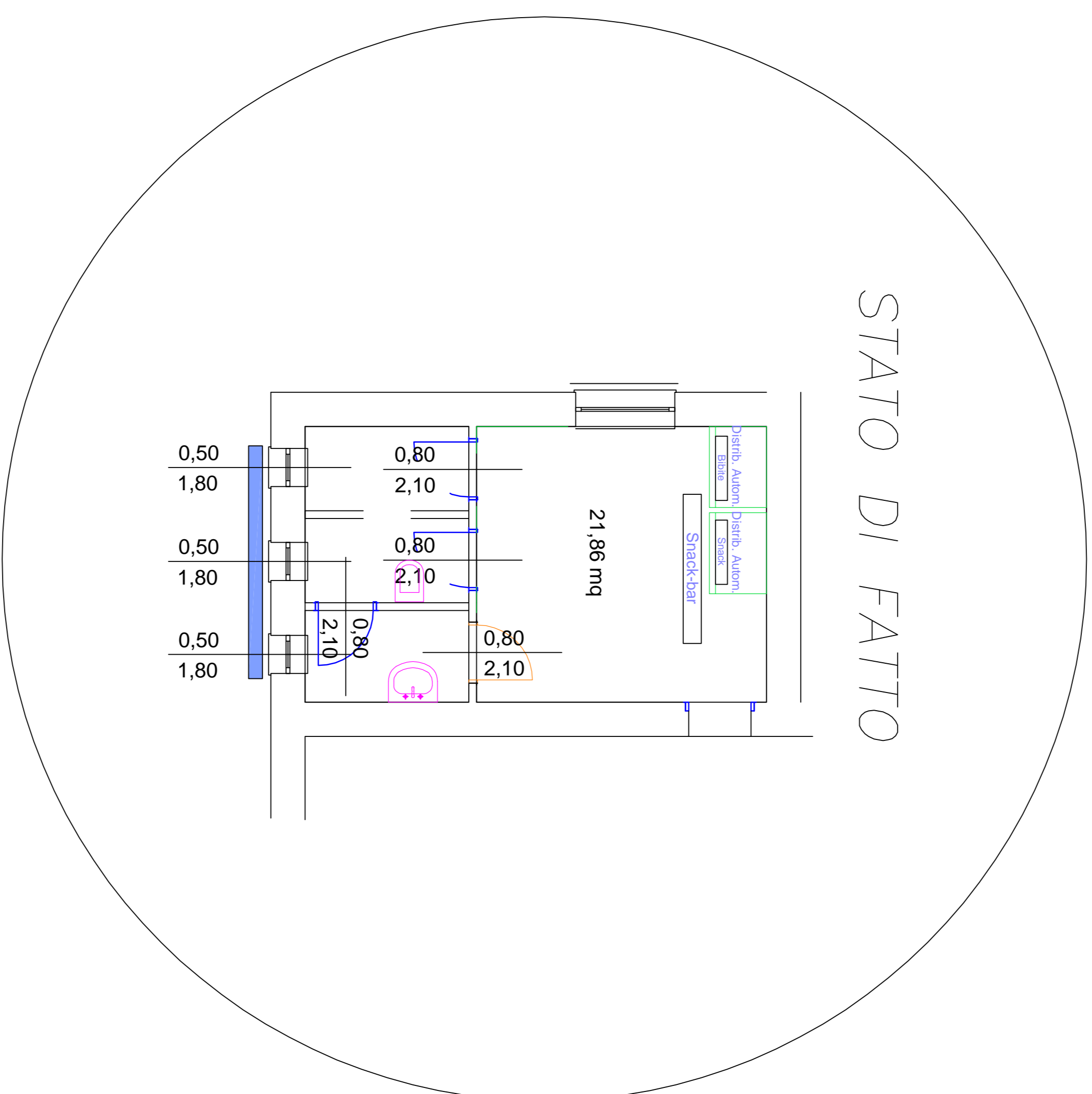


PIANTA PIANO TERRA SCALA 1:100





SCALA 1:50



RELAZIONE SULL'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Per il rispetto della normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche, saranno effettuati i seguenti lavori :

Realizzazione dello spazio di accesso al wc kp .

Nuovo wc KP nelle aule attività collettive

Inoltre in tutto l'edificio scolastico saranno osservate tutte le regole e le descrizioni giù esposte e regolamentate dalle seguente norme:

- Legge 09 gennaio 1989, n.13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" e ss.mm.ii.;
- D.M. 14 giugno 1989 n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche";
- Circolare Min. LL.PP. 22 Giugno 1989, n. 1669/U.L.;
- Legge 5 febbraio 1992, n.104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- D.P.R. 24 luglio 1996, n.503 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;
- gli artt. da 77 ad 82 del D.P.R. 380/2001 (T.U. in materia edilizia), volti a favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico;
- Legge Regione Calabria 23 luglio 1998, n. 8.

STRUTTURE ESTERNE CONNESSE ALLA STRUTTURA SCOLASTICA

Percorsi pedonali

Al fine di assicurare il collegamento degli accessi principali dell'edificio con la rete viaria esterna, e con le aree di parcheggio ed agevolare l'avvicinamento, i percorsi pedonali saranno progettati in modo tale da presentare un andamento quanto più possibile semplice in relazione alle principali direttrici di accesso.

Caratteristiche

La larghezza minima del percorso pedonale saranno di mt.1,50. Il dislivello ottimale fra il piano del percorso pedonale e il piano del terreno, o delle zone carrabili ad esso adiacenti di cm 2,5; non deve comunque superare i 15 cm.

In particolare, ogni qualvolta il percorso pedonale si raccorda con il livello stradale o è interrotto da un passo carrabile, si predisporranno piccole rampe di larghezza pari a quella del percorso pedonale e di pendenza non superiore al 15 per cento.

La pendenza massima del percorso pedonale non supererà il 5 per cento.

Tale pendenza può essere elevata fino ad un massimo dell'8% solo quando siano previsti:

a) un ripiano orizzontale, di lunghezza minima di mt.1,50, ogni 10 metri di sviluppo lineare del percorso pedonale;

b) un cordolo sopraelevato di 10 cm da entrambi i lati del percorso pedonale;

c) un corrimano posto ad un'altezza di 0,80 m, e prolungato per 0,50 m nelle zone in piano, lungo un lato del percorso pedonale.

La pavimentazione del percorso pedonale sarà antisdrucchiolevole preferibilmente segnata da sottili scanalature, atte ad assicurare un efficiente deflusso dell'acqua, e tali comunque da non generare impedimento o fastidio al moto.

I cigli del percorso pedonale, ove previsti, saranno realizzati con materiale atto ad assicurare l'immediata percezione visiva ed acustica.

Tale materiale deve pertanto presentare una colorazione diversa da quella della pavimentazione e deve avere caratteristiche sonore, alla percussione con mazzuolo di legno, diversa da quella della pavimentazione.

Parcheggi

Al fine di agevolare il trasferimento dell'autovettura ai percorsi di avvicinamento relativi agli accessi all' edificio, si prevederà che il parcheggio in aderenza ad un percorso pedonale, avente comunicazione non interrotta con gli accessi medesimi.

Le zone carrabili e le zone pedonali del parcheggio saranno o complanari, o su piani diversi con un dislivello massimo di 2,5 cm.

Le due zone comunque, saranno differenziate mediante una adeguata variazione di colore.

La pendenza massima trasversale del parcheggio non sarà superiore al 5 per cento.

Lo schema sarà fatto in modo da consentire sempre uno spazio libero, atto a garantire la completa apertura della portiera destra o sinistra anteriore verso le zone pedonali del parcheggio.

In tutti quei casi ove non fosse possibile realizzare il parcheggio, secondo lo schema sopra citato, deve sempre prevedersi un'adeguata percentuale di aree di parcheggio, dimensionate in funzione delle esigenze specifiche delle autovetture di minorati fisici e ad esse riservate.

L'area di parcheggio riservata ad una autovettura adibita al trasporto dei minorati fisici avrà una larghezza minima di 3,00 m suddivisa in due zone di utilizzazione: la prima, di larghezza di 1,70 m, relativa all'ingombro dell'autovettura la seconda, di larghezza di minima di 1,30 m, necessaria al libero movimento del minorato nelle fasi di trasferimento.

La zona relativa all'ingombro dell'autovettura, e la connessa zona di libero movimento del minorato saranno complanari, o su piani diversi con un dislivello massimo di 2,5 cm.

La zona relativa all'ingombro dell'autovettura del minorato e la connessa zona di libero movimento saranno differenziate mediante un'adeguata variazione di colore, ovvero la zona di libero movimento sarà caratterizzata da strisce trasversali bianche (zebre).

Le zone pedonali del parcheggio saranno sempre raccordate mediante rampa con i percorsi pedonali adiacenti, quando questi presentino un dislivello superiore ai 2,5 cm con il piano carrabile.

Accessi

Al fine di agevolare l'accesso all'interno della struttura scolastica si prevedranno varchi e porte esterne allo stesso livello dei percorsi pedonali o con essi raccordati mediante rampe.

Gli accessi avranno una luce netta minima di 1,50 m.

Le zone antistanti e retrostanti l'accesso saranno in piano e allo stesso livello, ed estendersi rispettivamente per ciascuna zona, per una profondità di 1,50 m.

Qualora sia indispensabile prevedere una soglia, il dislivello massimo non supererà i 2,5 cm.

La zona antistante gli accessi sarà protetta dagli agenti atmosferici per una profondità minima di 2,00 m.

Negli accessi provvisti di soglia, questa sarà arrotondata e realizzata con materiale atto ad assicurare l'immediata percezione visiva e acustica.

Nel caso di porte esterne, gli infissi dovranno consentire la libera visuale fra interno ed esterno.

Scale (non presenti)

Le scale hanno un andamento regolare ed omogeneo per tutto il loro sviluppo.

Ove questo non risulti possibile é necessario mediare ogni variazione nell'andamento delle scale, per mezzo di ripiani di adeguate dimensioni.

La pendenza sarà costante e le rampe di scala saranno preferibilmente avere la lunghezza uguale, ovvero contenere lo stesso numero di gradini.

Il vano scala sarà immediatamente individuabile dalle piattaforme di distribuzione.

I gradini delle scale avranno:

- Pedata minima: 30cm
- Alzata massima: 16cm

Il profilo del gradino dovrà presentare preferibilmente un disegno continuo a spigoli arrotondati, con sottogrado inclinato rispetto al grado, e formante con esso un angolo di circa 75°-80°.

La pavimentazione delle scale sarà antisdrucchiolevole: essa pertanto sarà realizzata con materiali idonei o deve essere dotata di adeguati accorgimenti.

Le scale saranno dotate di parapetto e corrimano.

Il parapetto che costituisce la difesa verso il vuoto avrà un'altezza minima di 1,00 m.

Il corrimano sarà di sezione adeguata atta ad assicurare la prensibilità.

Il corrimano appoggiato al parapetto non presenterà soluzioni di continuità nel passaggio tra una rampa di scala e la successiva.

Sarà posto ad un'altezza di 0,90 m.

Rampe

La larghezza minima di una rampa sarà di 1,50 m.

La pendenza massima di una rampa non supererà l'8 per cento.

Ogni 10 m di sviluppo lineare la rampa presenterà un ripiano di lunghezza minima di 1,50 m.

La pavimentazione della rampa sarà eseguita con materiale antisdrucchiolevole.

E' ammessa l'interruzione della rampa mediante porte purché rispondano ai requisiti di cui all'art.12, e se precedute e seguite da ripiani di lunghezza minima di 1,50 m ciascuno.

Corridoi e passaggi

Al fine di agevolare la circolazione interna, questa si svolgerà attraverso corridoi e passaggi aventi andamento quanto più possibile continuo o con ben determinate variazioni di direzione, senza asimmetrie.

Non sono ammessi pilastri, colonne o mobili sporgenti o addossati alle pareti.

La larghezza minima dei corridoi e dei passaggi sarà di 1,50 m.

I corridoi o i passaggi non presenterà variazioni di livello.

La pavimentazione dei corridoi e dei passaggi sarà antisdrucciolevole; essa sarà pertanto realizzata con materiali idonei o deve essere dotata di adeguati accorgimenti.

Porte

Al fine di rendere agevole l'uso delle porte, queste devono essere di facile manovrabilità anche da parte di persone a ridotte o impedite capacità fisiche.

Le porte, comprese quelle dei gabinetti, avranno una luce netta minima di m 0,85 con dimensione media ottimale di 0,90 m.

Nel caso di porte a due o più battenti, sarà sempre garantito un passaggio con luce netta minima di 0,85 m realizzato con unico battente o con due battenti, a manovra unica.

In caso di porte successive sarà assicurato uno spazio libero intermedio tra le porte stesse, di almeno 1,50 m, oltre quello eventualmente interessato dalle ante in apertura.

I materiali con cui saranno realizzate le porte e gli stipiti devono essere resistenti all'urto ed all'usura, specialmente per le parti comprese entro un'altezza di 0,40 m dal pavimento. .

Le porte interamente realizzate con materiali trasparenti presenteranno accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione.

Devono essere evitati spigoli, riporti, cornici sporgenti e quanto altro atto a recare possibile danno in caso di urto.

L'apertura e la chiusura delle porte avverranno mediante una leggera pressione e preferibilmente essere accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura stessa.

Le maniglie consentiranno una facile manovra, in genere è preferibile l'uso di maniglie a leva. La maniglia sarà posta ad un'altezza massima di 0,90 m.

Nel caso di adozione, nelle porte a ventola, di barre o corrimani di apertura orizzontali o verticali, questi sarà di sezione adeguata, atta ad assicurare la prensibilità.

Pavimenti

I pavimenti all'interno della struttura edilizia, ove necessario, possono contribuire ad una chiara individuazione dei percorsi e ad una eventuale distinzione dei vari ambienti di uso, mediante un'adeguata variazione nel materiale e nel colore.

I pavimenti sarà antisdrucciolevoli; essi pertanto saranno eseguiti con materiali idonei o devono essere dotati di adeguati accorgimenti.

Al fine di evitare possibili incidenti saranno evitate variazioni anche minime di livello, quali ad esempio quelle dovute a zerbini non incassati, guide in risalto, ecc.

Nei percorsi aventi caratteristiche di continuità, la qualità dei materiali impiegati per i pavimenti sarà omogenea; questo al fine di evitare possibili ostacoli al moto, dovuti a disuguaglianza di comportamento dei pavimenti stessi.

Sarà assicurata, nel tempo, la perfetta planarità del pavimento, scegliendo materiali che non diano luogo a ritiri, gibbosità, scheggiature, sconnessioni o fessurazioni.

Locali igienici

Al fine di consentire l'utilizzazione dei locali igienici anche da parte di persone a ridotte o impedite capacità motorie, i locali igienici stessi saranno particolarmente dimensionati e attrezzati. Alcuni, comunque non meno di uno, dei locali igienici devono essere accessibili mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe.

La porta di accesso avranno una luce netta minima di 0,90 m e saranno sempre apribile verso l'esterno.

Le dimensioni minime del locale igienico saranno di 1,80 x 1,80 m.

Il locale igienico sarà attrezzato con: tazza e accessori, lavabo, specchio, corrimani orizzontali e verticali, campanello elettrico di segnalazione. La tazza wc sarà situata nella parete opposta all'accesso. La sua posizione garantirà dal lato sinistro (per chi entra) uno spazio adeguato per l'avvicinamento e la rotazione di una sedia a rotelle, dall'altro, una distanza tale da consentire a chi usa il wc un agevole appiglio ai corrimani posti sulla parete laterale (destra per chi entra). Pertanto l'asse della tazza wc sarà posto ad una distanza minima di 1,40 m dalla parete laterale sinistra e a una distanza di 0,40 m dalla parete laterale destra.

La distanza fra il bordo anteriore della tazza wc e la parete posteriore sarà di almeno 0,80 m.

L'altezza del piano superiore della tazza sarà di 0,50 m dal pavimento.

Gli accessori (comando per il lavaggio idraulico della tazza wc, porta carta igienica) saranno sistemati in modo da rendere l'uso agevole ed immediato.

Il lavabo sarà posto preferibilmente nella parete opposta a quella cui è fissata la tazza wc, lateralmente all'accesso.

Il piano superiore del lavabo sarà posto ad un'altezza di 0,80 m dal pavimento. Sarà del tipo a mensola in maniera da consentire adeguato avvicinamento con sedia a rotelle-

Le tubazioni di adduzione e di scarico saranno sotto traccia in modo da evitare ogni possibile ingombro sotto il lavabo. La rubinetteria avranno il comando a leva.

Lo specchio sarà fissato alla parete, superiormente al lavabo, interessando una zona compresa fra 0,90 e 1,70 m di altezza del pavimento.

Il locale igienico sarà provvisto di un corrimano orizzontale continuo, fissato lungo l'intero perimetro del locale (ad eccezione dello spazio interessato dal lavabo e dalla porta) ad una altezza di 0,80 m dal pavimento e a una distanza di 5 cm dalla parete.

Altro corrimano sarà previsto all'altezza di 0,80 m, fissato nella faccia interna della porta, in modo da consentirne l'apertura a spinta verso l'esterno.

E' necessario inoltre prevedere due corrimani verticali fissati al pavimento e al soffitto e opportunamente controventati alle pareti.

Un corrimano verticale sarà posto alla sinistra (per chi entra) della tazza wc ad una distanza dell'asse wc di 40 cm e dalla parete posteriore di 15 cm in modo da essere solidamente afferrato con la mano destra da parte di chi usa la tazza wc.

Il secondo corrimano verticale sarà posto alla destra (per chi entra) della tazza wc, ad una distanza di 30 cm dal bordo anteriore della tazza wc e di 15cm dalla parete laterale destra in modo da essere solidamente afferrato con la mano sinistra.

I corrimano, orizzontali e verticali saranno realizzati in tubo di acciaio da 1 pollice, rivestito e verniciato con materiale plastico antiusura.

Il campanello elettrico sarà del tipo a cordone, posto in prossimità della tazza wc, con suoneria ubicata in luogo appropriato al fine di consentire l'immediata percezione della eventuale richiesta di assistenza.

Apparecchi elettrici di comando e di segnalazione

Nell' edificio tutti gli apparecchi di comando, interruttori, campanelli di allarme, manovrabili da parte della generalità del pubblico, saranno posti ad un'altezza massima di 0,90 m dal pavimento.

Saranno facilmente individuabili e visibili anche in caso di illuminazione nulla (piastre o pulsanti fluorescenti, ecc.), ed azionabili mediante leggera pressione.

Gli apparecchi elettrici di segnalazione ottica saranno posti ad un'altezza compresa fra 1 2,50 e 3,00 m dal pavimento.

Tutti gli apparecchi elettrici di segnalazione saranno posti, nei vari ambienti, in posizione tale da consentire la immediata percezione visiva ed acustica.

I progettisti

Geom. Giovanni Marangi



Ing. Sergio Vuoto

